

ALLE LAVORATRICI E LAVORATORI SACHS-ZF

Dunque, alla fine, la proposta della direzione Sachs-ZF è andata in porto e i lavoratori hanno votato a stragrande maggioranza in favore di 90 licenziamenti con incentivi.

Cosa si può dire di questa situazione.

Prendo spunto da una lettera che il rappresentante della cisl ha consegnato ad un nostro militante.

Si dice in questa lettera:

- Questo è l'unico accordo possibile per salvare la “baracca”.
- I contratti di solidarietà non sono accettati dalla direzione e in 10 anni voi, come alp, non siete riusciti a modificare la cultura egoistica prevalente tra le persone.
- La vostra idea era la “lotta dura”, ma invece di metterla in pratica vi siete limitati a “insultare” chi provava a fare “qualcosa concretamente”.
-“Essendo che l'età per le utopie purtroppo l'ho superata da un pezzo e non credo sia più possibile, almeno per me, cambiare il mondo, sono, di conseguenza, diventato estraneamente concreto”.....(sempre dalla lettera)

Sono convinto che fare del “sindacato” cioè, difendere i lavoratori, sia in questo momento estremamente complicato, ma non per questo io credo che si debba dare per scontato che “nulla si può modificare”. Occorre avere il coraggio di provare con umiltà, pazienza e determinazione allo stesso tempo, ma MAI RINUNCIARE. Se pensiamo che nulla sia modificabile, viene meno il compito stesso del sindacato, della politica “seria”.

Coerentemente con questi concetti abbiamo cercato di suggerire alcune idee per modificare una decisione della direzione che ritenevamo e riteniamo grave e pesante per chi oggi è al lavoro, per quelli che verranno dopo di noi e per il futuro della nostra valle.

Non abbiamo mai proposto una “lotta dura”, non perchè non la ritenessimo necessaria, perchè siamo capaci di analizzare la situazione e i comportamenti delle persone, ma tra questo e non fare nemmeno un'ora di sciopero per contrastare 90 licenziamenti ce ne passa.

E' vero, non siamo riusciti in questi anni a modificare un clima di egoismo avanzante, ma non credo sia una colpa che solo ALP debba portarsi dietro.

Rileggendo i nostri volantini non vedo insulti a nessuno: abbiamo soltanto cercato di ribadire le nostre convinzioni ed evitato che tutto fosse sotto silenzio come da altre parti è successo.. Se le persone non hanno ritenuto valide le nostre proposte, non possiamo che prenderne atto, ma ci rifiutiamo di adeguare il nostro comportamento “sindacale” alla rassegnazione, a pensare e a comunicare ad altri l'idea che non si cambia più nulla e di conseguenza che occorre accettare le decisioni dei padroni.

QUESTA E' LA FINE DEL SINDACATO.

Di tutto il sindacato, da quello più combattivo a quello più moderato.

Di conseguenza, con tristezza, ma non con rassegnazione, prendiamo atto dell'esito dell'assemblea e continueremo a lavorare, con tutte e tutti quelli che ci stanno, per affermare e forse un giorno a concretizzare, il valore della solidarietà tra i lavoratori, che è stata la base di tutte le conquiste degli anni passati e, senza la quale, non c'è che arretramento e sconfitta.

Toglieremo quindi il presidio e gli striscioni davanti ai cancelli della Sachs-ZF, ma continueremo il presidio di valle come momento di discussione e di preparazione per affrontare altre situazioni presenti nel territorio.

Siamo convinti che questa crisi non la debbano pagare solo i lavoratori, ma è con accordi come questi che la si fa pagare ai lavoratori oggi e ai nostri figli nel futuro.

ALP/Cub - Enrico Lanza (che dal 1980 segue le vicende di questa fabbrica)